



Toscana: Riorganizzazione conclusae le RSU ???

L' 8 febbraio si è conclusa la "riorganizzazione" in Toscana, la prima delle grandi regioni a portare a compimento questo processo di cui non si sentiva la necessità, e che appare devastante, sia dal punto di vista del personale che dell'organizzazione amministrativa.

Abbiamo potuto constatare che le criticità emerse dopo l'attivazione sperimentale della prima DP, quella di Bologna, ad un anno di distanza non solo non erano ancora state risolte, ma nemmeno segnalate alle DP attivande, affinché fossero quantomeno conscie delle difficoltà da affrontare.

Possiamo dire che in Toscana l'amministrazione si è dimostrata almeno aperta al dialogo, e le problematiche sono state affrontate in maniera condivisa, aperta al confronto ed al colloquio.

Riaffermiamo sicuramente la nostra particolarità, cioè che **siamo stati l'unica organizzazione Sindacale che ha intrapreso iniziative concrete [e non vuote parole populistiche] per contrastare questo processo non comprensibile, che non si capisce se sia frutto di una mentalità volta allo smantellamento totale della Pubblica Amministrazione e del suo apparato vitale per lo stato, o peggio frutto di scelte dissennate da parte di dirigenti che non hanno alcuna conoscenza delle nostre realtà lavorative.** Anche in questa ultima ipotesi, forse [?] più bonaria, dovremmo pensare che si è acquistato un "pacchetto" non adatto alla nostra realtà : **parlando di meritocrazia brunettiana, ci chiediamo chi valuterà le scelte dei nostri dirigenti maximi**vorremmo quantificare quanto è costata questa scelta, non solo in termini organizzativi ma anche di mancati risultati. **Certo non passerà mai la notizia che l'attività è in piena frenata**, ma ognuno di noi, se conosce il suo lavoro, si rende conto di quanto sia stato bloccato, stoppato, rallentato. Chi al suo lavoro si applica, come la maggior parte dei nostri colleghi, non ha bisogno di tante parole, si rende conto dei fatti.

Venendo poi alla parte che riguarda l'aspetto sindacale, notiamo come anch' esso è stato trattato con colpevole negligenza. Noi soli abbiamo fortemente preso posizione, fin dai primi tavoli di contrattazione ai quali abbiamo sempre partecipato, affinché i colleghi fossero messi in grado di essere rappresentati in maniera adeguata dopo questo processo di "riorganizzazione". In verità seguiti a ruota da alcune OO.SS. che all'evidenza dei fatti da noi prospettati si sono rese conto di questa necessità. Questo perché le strutture degli uffici sono completamente diverse, sia nel numero dei componenti che nelle compagini.

Ebbene, ad oggi nessuna risposta alle varie difficoltà che sorgono: sappiamo che la stessa Amministrazione, nella figura di alcuni dirigenti, si è preoccupata di interrogare il livello centrale sui quesiti sorti, e nessuna risposta ad oggi è stata fornita.... **ne riportiamo alcuni:**

Le RSU degli ex UL sono tutt'ora in carica [solo le OO.SS., o loro stesse, possono riconoscere che abbiano perso rappresentatività; non a caso alle contrattazioni del FPS continuano a rappresentarci. Anche se l'amministrazione aveva provato a disconoscerle, in pieno torto].

Alle nuove elezioni, che avverranno come da calendario a novembre 2010, si pongono numerosi quesiti:

Ogni articolazione della DP [vedi ad esempio Uffici Territoriali] ha diritto ad avere rappresentanti ? [Come sarebbe plausibile. Già accade così per altre amministrazioni. Per non costringere i colleghi a "convergere" su liste non gradite pur di avere un proprio portavoce, palesemente contro le regole della democrazia] ;

Le RSU ad oggi non hanno diritto a rimborsi per le spese di viaggio, a dire la verità finora molto rare: adesso questa è un realtà ricorrente...chi "abita" in periferia sarà perciò una RSU discriminata?

L' orario di viaggio per la partecipazione alle assemblee sarà considerato orario di assemblea? Già ne abbiamo solo 12 all'anno, a differenza di molti comparti pubblici che ne hanno 30...di fatto chi sta in periferia ha quasi annullato il diritto alla partecipazione ?

Ed i rappresentanti per la sicurezza ? Sia di parte datoriale che dei lavoratori ... dovranno essere presenti in ogni struttura fisica, come appare logico, e come previsto dalla legge sulla sicurezza, che ne individua "uno in ogni unità produttiva con almeno 15 addetti ? ". L'abbiamo richiesto all' amministrazione, ma anche stavolta, purtroppo, nessuna risposta.

Firenze, 15 marzo 2010

Esecutivo Regionale
Agenzie Fiscali